

VIVIAMO LA MESSA

Presentazione campo	pag.	1
Significato della Messa e le sue parti	pag.	2 e 3
S. Messa domenica 23 agosto	pag.	4
S. Messa lunedì 24 agosto	pag.	7
Riflessione - lunedì	pag.	9
S. Messa martedì 25 agosto	pag.	11
Riflessione - martedì	pag.	13
S. Messa mercoledì 26 agosto	pag.	15
Riflessione—mercoledì	pag.	17
S. Messa giovedì 27 agosto	pag.	20
Riflessione - giovedì	Pag.	22
S. Messa venerdì 28 agosto	pag.	24
Riflessione - venerdì	pag.	26
S. Messa prefestiva sabato 29 agosto	pag.	28
Canti	da pag	31 a pag. 49
Preghiera Vergine del silenzio	Pag.	51
Elenco campi dal 1990	pag.	52

Da molti anni la nostra parrocchia propone a tutta la comunità l'esperienza del Campo Famiglie.

È sempre un momento bello di comunione, di svago, di riposo e allo stesso tempo è un'occasione per fermarci un po' a riflettere su alcuni temi della nostra vita cristiana accogliendo l'invito di Gesù ai suoi apostoli «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (Mc 6, 30-34).

Il prossimo anno celebreremo un avvenimento importante, la Decennale Eucaristica, per questo vorremmo prepararci e approfondire il grande dono della Messa.

La Messa è il centro e il cuore di tutta la vita cristiana: assemblea del popolo di Dio, vertice di tutta la vita della Chiesa, perno e radice della comunità cristiana.

È Cristo risorto che si fa presente in mezzo a noi sotto vari segni: nella preghiera "Quando due o tre sono riuniti in preghiera io sarò con voi", nel sacerdote che presiede, nella proclamazione delle letture e nello spezzare del pane.

Il Concilio Vaticano II, bussola per tutta la Chiesa, ci ha fatto riscoprire la bellezza e l'importanza della Messa ma l'abitudine, a volte, non ci fa vivere in profondità questo Mistero.

Il card. Giacomo Lercaro ha scritto: «Veramente: la Messa è un universo, le cui ricchezze nascoste sono inesauribili ... Purtroppo gli uomini -

i cristiani - spesso non sanno e più spesso non vogliono scavare nel mistero luminoso della Messa; che se, con amoroso impegno, lo facessero, arriverebbero pure a servirsi dei tesori della terra, non solo senza sbarrare a sé e ad altri la via al cielo, ma anche rendendo più lieto e sereno il cammino sulla terra.» Il card. Lercaro desiderava "sentire" e "far sentire" la Messa alla sua gente con l'invito "A messa figlioli!"

Ci auguriamo che questi momenti di riflessione siano di stimolo per vivere con maggiore consapevolezza la celebrazione eucaristica nella nostra vita.

Buon campo!

Don Domenico



LA MESSA...

- **Messa:** vuol dire «missione», «invio». Il Signore ci congeda alla fine della Messa e ci manda nel mondo a continuare quello che abbiamo celebrato: la nostra fede, la nostra comunione con lui, la fratellanza tra gli uomini.

- **Eucarestia:** vuoi dire «ringraziamento». Gesù, infatti, al momento di istituire questo sacramento, «rese grazie a Dio». La Messa è perciò azione di grazie, una grande lode a Dio per i beni che ci ha dato, per i prodigi che ha operato per noi. Il più grande dono di Dio è Gesù che offre la sua vita per noi.

- **Cena del Signore** (o banchetto): l'Eucaristia è un raduno di amici attorno alla stessa mensa. Gesù è l'ospite che ci in vita alla sua cena e ci «serve» a tavola, facendosi lui stesso cibo per nutrirci.

- **Sacrificio di Alleanza:** Gesù sacrifica se stesso offrendoci la sua vita e facendo di noi degli alleati per realizzare il grande progetto della salvezza.

- **Mistero Pasquale:** mistero vuoi dire «azione di Dio» che l'uomo può percepire solo nella fede. La più grande azione di Dio è la salvezza operata attraverso la Pasqua di Gesù. Ogni Messa è Pasqua, cioè passaggio dalla schiavitù alla libertà, dall'egoismo all'amore, dalla morte alla vita.

- **Frazione del Pane:** così chiamavano l'Eucaristia i primi cristiani per indicare che il mangiare insieme il «pane per tutti» è fare comunione con i fratelli nell'unica fede del Signore.

VERGINE DEL SILENZIO

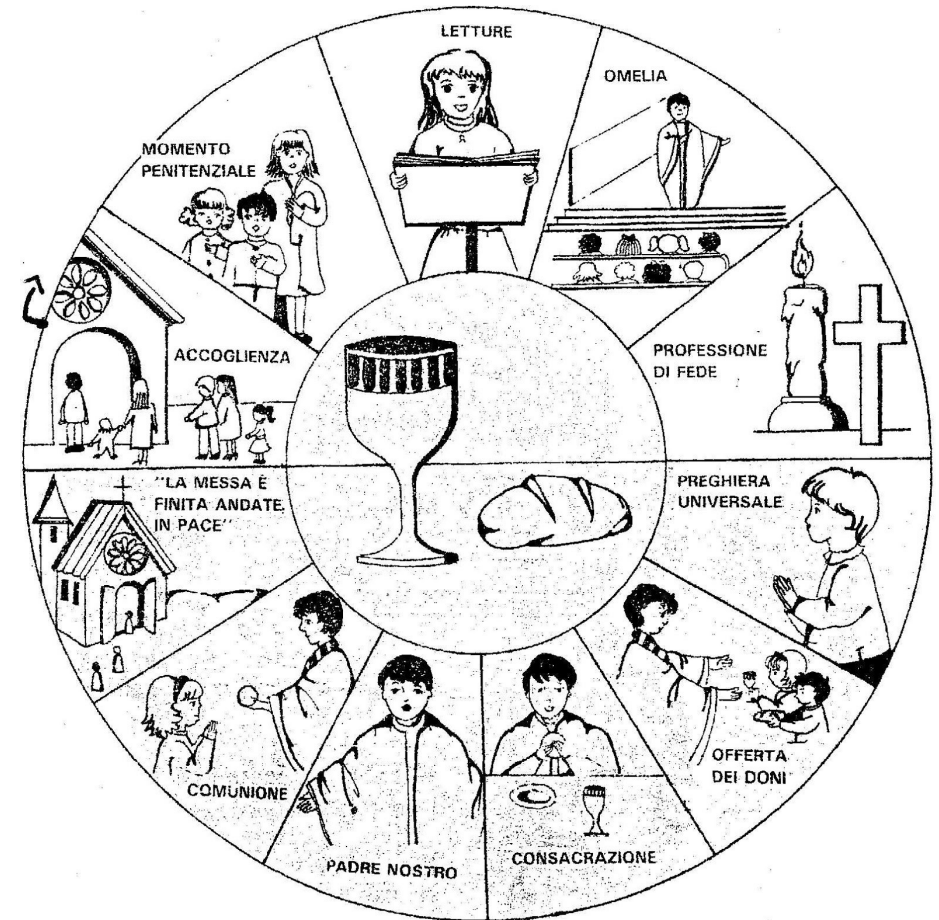
*Santa Maria,
Vergine del silenzio e di misteriosa pace:
addolorata forte fedele,
attendi presso il sepolcro,
dove tace la Parola e giace il Santo di Dio.
Attendi vigile
che dal buio scaturisca la Luce,
dalla terra germogli la Vita.
Attendi l'alba del giorno senza tramonto,
l'ora del parto dell'umanità nuova.
Attendi di vedere nel Figlio risorto
il volto nuovo dell'uomo redento,
di udire il nuovo saluto di pace,
di cantare il nuovo canto di gloria.
Vergine dello Spirito, icona della Chiesa,
implora per noi la tua fede nella Parola,
la tua speranza nel Regno,
il tuo amore per Dio e per l'uomo.
A te, gloriosa Madre di Dio,
beata per la fede,
donna della pietà immensa,
la nostra lode perenne e grata. Amen.*

*San Giovanni Paolo II
(Via Crucis del Venerdì Santo 1991)*



Campi famiglie dal 1990 ad oggi

1990	Valle Aurina	
1991	Valles	
1992	Spinga	
1993	Spinga	
1994	Spinga	<i>Sacramenti questi sconosciuti</i>
1995	San Sebastiano	
1996	Siusi	<i>Eucaristia e Servizio</i>
1997	Siusi	<i>"Ecco io sono con voi"</i>
1998	Forni a Voltri- Sappada	<i>La Parola</i>
1999	Alba di Canazei	<i>Padre Nostro</i>
2000	Alba di Canazei	<i>Sei Parole per il Giubileo</i>
2001	Alba di Canazei	<i>Un comandamento nuovo</i>
2002	Alba di Canazei	<i>Preghiamo con i salmi</i>
2003	Alba di Canazei	<i>Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia</i>
2004	Alba di Canazei	<i>La Famiglia nel progetto di Dio</i>
2005	Alba di Canazei	<i>Domenica, giorno della.....</i>
2006	Alba di Canazei	<i>Famiglia, vivi e trasmetti la fede</i>
2007	Alba di Canazei	<i>Famiglia, sfida d'amore per la società</i>
2008	Alba di Canazei	<i>Non temere, io sarò con te</i>
2009	Alba di Canazei	<i>Dove porta la mia strada?</i>
2010	Alba di Canazei	<i>Che cosa devo fare?</i>
2011	Alba di Canazei	<i>Nel silenzio la Parola</i>
2012	Alba di Canazei	<i>Famiglia, lavoro, festa</i>
2013	Alba di Canazei	<i>Io credo</i>
2014	Alba di Canazei	<i>La gioia del Vangelo</i>
2015	Alba di Canazei	<i>Viviamo la Messa</i>



DOMENICA 23 AGOSTO 2015
S. MESSA

Prima lettura (Gs 24,1-2.15-17.18)

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 33)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuo-oi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

(pausa)....stacco musicale

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuo-oi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai

32. VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri e quel giorno lui passò;
era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so.
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

**Rit. Tu, Dio, che conosci il nome mio
fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con Te.**

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò.
Era un uomo come tanti altri ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato;
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

CANONI

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum
magnifac, magnificat, magnificat anima mea.
Oh, oh, oh, adoramus te Domine
Oh, oh, oh, adoramus te Domine
Ti seguirò, ti seguirò o Signore
e nella tua strada camminerò.
Il Signore è la mia forza, mio canto è il Signor
Egli è il Salvator, in Lui confido non ho timor
in Lui confido non ho timor.

29. SVEGLIATI O SION

**Svegliati, svegliati o Si-on,
metti le vesti più belle,
scuoti la polvere ed alzati,
santa Gerusalemme. (u.v.3v)**

Ecco ti tolgo di mano il calice della vertigine.

La coppa della mia ira tu non berrai più! **Rit.**

Sciogli dal collo i legami e leva al cielo i tuoi occhi.

Schiava figlia di Sion, Io ti libererò! **Rit.**

Come son belli sui monti i piedi del messaggero.

Colui che annunzia la pace è messaggero di bene! **Rit.**

30. TI OFFRO SIGNOR

**Cosa posso dare a Te,
che Tu non hai, o mio Signore;
io poca cosa e Tu,
l'immensità e la bontà.**

Ti offro Signor, questi miei occhi,

ti offro Signor, questa mia voce,

ti offro Signor, queste mie mani.

Rit.

Ti offro Signor, i miei affanni,

ti offro Signor, i miei pensieri,

ti offro Signor, le umiliazioni.

Rit.

Ti offro Signor, questo mio pane,

ti offro Signor, questo mio vino,

ti offro Signor, il mio lavoro.

Rit.

31. VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di
ogni giorno, è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il
tuo destino, è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada

verso Lui, correre con i fratelli tuo-oi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,

una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda

dell'amore, è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita è generare ogni momento il

Paradiso, è quello che Dio vuole da te.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio

e chi odia il giusto sarà condannato.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;

non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Seconda lettura (Ef 5,21-32)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,63.68)

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;

tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

Vangelo (Gv 6, 60-69)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore



27. SYMBOLUM '77 (TU SEI LA MIA VITA)

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria:
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una sola cosa con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza: altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
so che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'Amore, vieni in mezzo a noi:
tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade, poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

28. SII ESALTATO, SIGNORE

Sii esaltato Signore nell'alto dei ciel,
lode a Te, Signor!
Sii esaltato per sempre innalzato
il Tu-o santo Nome.
Tu sei il Signor
La terra e il ciel
gioiscano nel Tuo nome,
sii esaltato Signore,
Tu sei nostro Re! (2 volte)

26. SEI TU, SIGNORE, IL PANE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
e Dio sarà con noi.

LUNEDÌ 24 AGOSTO 2015

S. MESSA

Prima lettura (Dn 3, 25. 34-43)

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, Azarìa si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: «Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia.

Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocàusti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna.

Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. Salvaci con i tuoi prodigi, da' gloria al tuo nome, Signore».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 140)

A te Signore innalzo la mia preghiera

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
ascolta la mia voce quando ti invoco.
Come incenso salga a te la mia preghiera,
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.

Alleluia

Vangelo (Lc 18, 9-14)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore

24. SALVE REGINA

Salve Regina Madre di misericordia,
vita dolcezza speranza nostra
salve salve Regina. (2v)

A Te ricorriamo esuli figli di Eva,
a Te sospiriamo piangenti in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno Gesù.
Salve Regina Madre di misericordia
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria,.

Salve Regina.
Salve Regina, salve, salve!

25. SEGNI DEL TUO AMORE

Mille mille grani nelle spighe d'oro,
mandano fragranza e danno gioia al cuore.
Quando macinati fanno un pane solo,
pane quotidiano dono Tuo Signore.

**Ecco il pane e il vino
segni del Tuo amore,
ecco questa offerta accogli la Signore.**

**Tu di mille e mille cuori
fai un cuore solo, un corpo solo in Te!
E il Figlio Tuo verrà,
vivrà ancora in mezzo a noi.**

Mille grappoli maturi sotto il sole,
festa della terra donano vigore.
Quando da ogni perla stilla il vino nuovo,
vino della gioia dono Tuo Signore! Rit.

22. RE DI GLORIA

Ho incontrato Te, Gesù, e ogni cosa in me è cambiata;
tutta la mia vita ora ti appartiene.
Tutto il mio passato io lo affido a Te!
Gesù, Re di gloria, mio Signor!
Tutto in Te riposa, la mia mente, il mio cuore;
trovo pace in Te, Signor, Tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a Te, non lasciarmi mai!
Gesù, Re di gloria, mio Signor!

**Dal Tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
una corona di gloria mi darai,
quando un giorno Ti vedrò.**

23.. RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono scende ormai
la sera e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà
di un giorno che ora correrà sempre.
Perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai!
Resta qui con noi, il sole scende già,
se Tu sei con noi, la notte non verrà!**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio
d'onda che il vento spingerà fino a
quando giungerà ai confini di ogni
cuore alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa
brucia così il tuo amore tutto il mondo
invaderà. **Rit.**

Davanti a noi l'umanità lotta soffre e
spera come una terra che nell'arsura
chiede acqua da un cielo senza nuvole
ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo sorgente d'acqua pura
con te fra noi il deserto fiorirà. **Rit.**

RITI DI INTRODUZIONE

Mettiamo in evidenza i Riti di Introduzione: *l'ingresso, il saluto all'Altare, il segno di croce, il saluto all'Assemblea, l'atto penitenziale, la preghiera Colletta.*

Tutti i Riti di introduzione mettono in luce un aspetto particolare non solo della liturgia che celebriamo, ma di tutta la nostra vita: arriviamo da posti diversi, da case diverse, con impegni diversi vissuti nella giornata, e ci ritroviamo lì non per noi stessi ma perché c'è Uno che ci ha chiamati.

Siamo "Chiesa" e siamo chiamati a lasciarci abbracciare da quell'Amore che abbiamo cercato di vivere nella giornata e nella settimana, e disporci a viverlo in una maniera speciale attraverso la celebrazione liturgica, perché sappiamo che non si è cristiani da soli, ma assieme ad altri.

L'ingresso e il saluto all'altare

La comunità radunata è segno della presenza del Risorto, e la liturgia che viviamo si inserisce in quella "liturgia" del Cielo che Gesù continuamente compie. Anche il sacerdote rappresenta Gesù che compie il suo ingresso.

Ecco perché la processione di ingresso deve essere "festosa", ecco il perché dei candelieri e della croce e del Libro che si possono portare in processione e collocare sull'altare: tutti questi segni vogliono essere "segni della festa" che facciamo a Gesù in mezzo a noi.

Il segno di croce

Terminato il canto di ingresso, il Celebrante e tutta l'Assemblea si segnano col segno di croce.

Il segno di croce ci aiuta a entrare dentro quella realtà alla quale Dio Padre ci chiama, per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito, quella realtà nella quale ci ha immerso il Battesimo, quella realtà d'amore che è la vita di Dio Trinità che possiamo vivere tra noi nella Chiesa che è mistero di comunione.

Il grande teologo Romano Guardini così scrive: " *Quando fai il segno della croce fallo bene. Non sia così affrettato, rattrappito, tale che nessuno capisce che cosa debba significare. No, un vero segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come ti abbraccia tutto? Accogli in questo segno tutti i pensieri e tutto il tuo animo...E' il segno della totalità e il segno della redenzione. Sulla croce il Signore ci ha redenti tutti. Mediante la Croce Egli santifica l'uomo nella sua totalità, fino alle ultime fibre del suo essere.*"

Il segno di croce è segno di quell'abbraccio nel quale Dio ci prende e ci aiuta a vivere la nostra vita in Lui.

Il saluto all'Assemblea

Annuncia alla comunità riunita la presenza del Signore e manifesta la sacra realtà della Chiesa radunata.

"Il Signore sia con voi". Con queste parole allargando le braccia il celebrante saluta l'assemblea. Il gesto di allargare le braccia approfondisce il significato profondo delle parole che dice. Con queste parole il sacerdote intende comunicare e far quasi vedere quell'abbraccio nel quale il Padre, nel Figlio, per mezzo dello Spirito ci accoglie fra le sue braccia.

L'atto penitenziale

Esprime la dimensione di peccatori che ognuno si porta dietro; riconoscendosi tali si invoca il perdono di Dio. Un breve momento di silenzio per far spazio dentro di noi e per un esame di coscienza.

Gloria a Dio

Inno antichissimo che risale al IV secolo ed esprime la gioia di essere salvati.

La Chiesa radunata dallo Spirito glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello. Questo Inno si tralascia durante l'Avvento e la Quaresima e si canta solennemente la notte di Natale e nella notte di Pasqua.

La Colletta

Il Celebrante invita il popolo alla preghiera dicendo : " Preghiamo". Tutti , insieme al sacerdote pregano, per un breve tempo, in silenzio. Poi il celebrante, con le braccia allargate, come in un abbraccio, recita la Colletta.

Questa preghiera si chiama "Colletta" perché intende quasi "raccogliere" tutte le intenzioni, i pensieri, le preoccupazioni di ognuno dei presenti. E' il momento in cui il celebrante, direttore d'orchestra, accorda con precisione gli strumenti. Infatti la preghiera "colletta" accorda tutte le preghiere sulla frequenza della Parola del giorno, sul mistero che quel giorno viene celebrato.

Infatti ogni preghiera "colletta" può essere considerata come una pillola che contiene in sé tutto il Messaggio della Liturgia di quella domenica.



21. QUALE GIOIA

**Quale gioia, mi dissero: andremo alla casa del Signore!
Ora i piedi, o Gerusalemme si fermano davanti a te.**

Ora Gerusalemme è ricostruita
come città salda forte ed unita. **Rit.**

Salgono insieme le tribù di Jahvè
per lodare il nome del Dio d'Israele. **Rit.**

Là sono posti i seggi della sua giustizia,
i seggi della casa di Davide. **Rit.**



19. OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza
irrigare e far germogliare la terra.
Così ogni mia parola non ritornerà a Me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò
per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola,
ogni mia parola. (si ripete)

20. PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra :
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te,
Pane di vita ; ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.. **Rit.**

Sì, il Cielo è qui su questa terra :
Tu sei rimasto con noi ma ci porti con Te
nella tua casa dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può farci paura :
Tu sei rimasto con noi. E chi vive di Te
vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **Rit.**

MARTEDÌ 25 AGOSTO 2015

S. MESSA

Prima lettura (Is 55, 10-11)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale (Sal 118)

Le tue parole, Signore, mi colmano di gioia.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene.
Anche i tuoi ordini sono la mia gioia,
miei consiglieri i tuoi precetti.

La legge della tua bocca mi è preziosa.
Più di mille pezzi d'oro e d'argento
Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:
più del miele per la mia bocca.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Apro anelante la bocca,
perché desidero i tuoi comandamenti.

Alleluia

Vangelo (Mc 4,1-9)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare.

Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò.

Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

Parola del Signore



17. I CIELI NARRANO

**I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annuncia l'opera sua.
Alleluia, alleluia, alleluia, allelu-ia!**

Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio e non sono parole
di cui non si oda il suo-no.

Rit.

Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale.

Esulta come un prode che corre
con gioia la sua stra-da.

Rit.

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge,
nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calo-re.

Rit.

La legge di Dio rinfranca l'anima mia,
la testimonianza del Signore è verace.

Gioisce il cuore dei suoi giusti precetti
che danno la luce agli occhi.

Rit.

18. LODATE DIO

Lodate Dio
cieli immensi ed infiniti.

Lodate Dio
cori eterni d'angeli.

Lodate Dio
santi del suo Regno.

Lodatelo uomini:
Dio vi ama.

Lodatelo uomini:
Dio è con voi.



16 GLORIA (Giombini)

Glo-o-ria, glo-o-ria
a Dio nell'alto dei cieli, glo-o-ria;
e pace e pace
in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo (2v), ti benediciamo (2v),
ti adoriamo (2v), ti glorifichiamo (2v),
ti rendiamo gra-a-zie
per la tua gloria imme-ensa.
Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo Signore Dio,
Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati,
i peccati del mondo,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.
Tu che togli i peccati,
i peccati del mondo,
accogli, accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra,
alla destra del Padre,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.

*** * stacco musicale * * ***

Perché tu solo il Santo (2v),
tu solo il Signore (2v),
tu solo l'Altissimo (2v), Gesù Cristo (2v).
Con lo Spirito, Sa-a-nto,
nella gloria di Dio Padre. A-a-men
Con lo Spirito, Sa-a-nto,
nella gloria di Dio Padre. A-a-men.

Martedì 25 agosto

LITURGIA DELLA PAROLA

La Liturgia della Parola costituisce il primo dei due grandi pilastri della Messa. L'altro è la Liturgia Eucaristica. Questi due grandi pilastri sono profondamente uniti: essi formano "un unico atto di culto" (SC 56).

La Liturgia della Parola è costituita soprattutto dalle letture scelte dalla Sacra Scrittura, con i canti che le accompagnano. Poi ci sono l'omelia, la professione di fede e la preghiera universale o preghiera dei fedeli, che la sviluppano e la concludono.

Perché la Liturgia della Parola viene prima della Liturgia Eucaristica? Perché i sacramenti suppongono la fede, e la fede è suscitata dalla Parola. Anche nella Confessione è necessaria la lettura della Parola di Dio.

Nella Liturgia è Dio stesso che parla al suo popolo. L'azione liturgica non è semplice ripetizione di parole pronunciate nel passato, ma è un'azione in cui viene rinnovata quella Parola, che diventa viva ed efficace, oggi, per noi.

"La stessa celebrazione liturgica, che poggia fundamentalmente sulla Parola di Dio e da essa prende forza, diventa un nuovo evento e arricchisce la Parola stessa di una nuova efficace interpretazione." (OLM 3). La prima lettura è tratta quasi sempre dall'Antico Testamento, che, grazie al Concilio, viene offerto al popolo con abbondanza.

Alla prima lettura fa seguito il Salmo responsoriale, che vi è direttamente connesso, e che permette ai fedeli di fare propria la Parola di Dio.

Segue, nelle domeniche e nelle feste, la Seconda Lettura, tratta in genere dalle lettere di San Paolo.

Il punto culminante della Liturgia della Parola è la proclamazione del brano del Vangelo, che viene effettuata con solennità e che i fedeli ascoltano in piedi.

L'omelia fa parte della liturgia ed è sempre raccomandata come necessaria per alimentare la vita cristiana. Deve essere la spiegazione o di qualche aspetto delle letture o di un altro testo della Messa.

Dopo l'ascolto della Parola di Dio e dell'omelia, tutti esprimono il proprio assenso alla fede recitando il Credo.

Subito dopo, il popolo, esercitando la propria funzione sacerdotale, prega per tutti gli uomini, secondo le principali necessità, con la preghiera universale o preghiera dei fedeli, che comunque deve essere introdotta e conclusa dal celebrante.

Le azioni della Liturgia della Parola, come quelle di tutta la liturgia, devono essere piene di dignità e di decoro. La Parola di Dio richiede, in particolare, di essere proclamata in modo udibile e comprensibile.



15. E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so Signore che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella tua mano;
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così:
"Padre di ogni uomo" e non ti ho visto mai;
"Spirito di vita" e nacqui da una donna;
"Figlio, mio fratello" e sono solo un uomo,
eppure io capisco che Tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 v)**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2v)**

14. ECCOMI

**Eccomi, eccomi!
Signore io vengo.
Eccomi, eccomi!
Si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato
E su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte. **Rit.**

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
Un nuovo canto di lode. **Rit.**

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: io vengo! **Rit.**

Sul tuo libro di me è scritto:
Si compia il tuo volere.
Questo, mio Dio, desidero,
la tua legge è nel mio cuore. **Rit.**

La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia. **Rit.**

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2015

S. MESSA

Prima lettura (Is 50, 4-7)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale (Sal 144)

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
E ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Manifestino agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

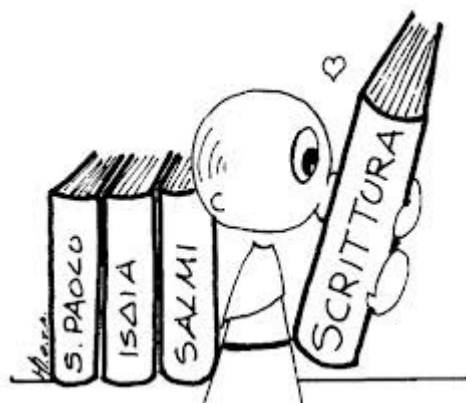
Alleluia

Vangelo (Lc 2,14-20)

+ Dal Vangelo secondo Luca

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

Parola del Signore



12. COME FUOCO VIVO

**Come fuoco vivo s'accende in noi
un'immensa felicità,
che mai più nessuno ci toglierà
perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi,
che sei Tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre, che
ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi,
mentre il sole è al tramonto.
O-ra gli occhi ti vedono,
sei Tu! Resta con noi! **Rit.**
E per sempre Ti mostrerai,
in quel gesto d'amore:
ma-ni che ancora spezzano
pane d'eternità! **Rit.**

13. COME MARIA

Vogliamo vivere, Signore,
offrendo a Te la nostra vita;
con questo pane e questo vino,
accetta quello che noi siamo.
**Vogliamo vivere come Maria,
l'Immacolata, la Madre amata,
che vince il mondo con l'Amore,
e offrire sempre la Tua vita
che viene dal cielo.**
Vogliamo vivere, Signore,
abbandonati alla Tua voce,
staccati dalle cose vane,
fissati nella vita vera.

10. CANTICO DEI REDENTI

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con Te.

**Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza,
la salvezza è qui con me.**

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza,
e quel giorno voi direte: lodate il Signore,
invocate il Suo nome. **Rit.**

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto,
e ricordino per sempre, ricordino sempre
che il suo nome è grande. **Rit.**

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la Tua gioia, abitante di Sion
perché grande con Te è il Signore. **Rit.**

11. CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà dal Suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signo-o-re.

Chi ci separerà dalla Sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui ch'è morto per no-o-i.

Chi ci separerà dalla Sua gioia,
chi potrà strapparci il Suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signo-o-re.

LA LITURGIA EUCARISTICA

La liturgia eucaristica sviluppa le azioni di Gesù durante l'ultima cena in tre momenti: la **preparazione dei doni**, la **preghiera eucaristica** e la **comunione**.

La preparazione dei doni (offertorio)

1350.«Vengono recati... all'altare, talvolta in processione, il pane e il vino che saranno offerti dal sacerdote in nome di Cristo nel sacrificio eucaristico, nel quale diventeranno il suo Corpo e il suo Sangue. È il gesto stesso di Cristo nell'ultima Cena, "quando prese il pane e il calice". "Soltanto la Chiesa può offrire al Creatore questa oblazione pura, offrendogli con rendimento di grazie ciò che proviene dalla sua creazione" [Ireneo di Lione, *Adversus haereses*, 4, 18, 4; cf MI 1,11].

La presentazione delle oblate all'altare assume il gesto di Melchisedek e pone i doni del Creatore nelle mani di Cristo. È lui che, nel proprio Sacrificio, porta alla perfezione tutti i tentativi umani di offrire sacrifici. » (CCC, § 1350.)

A proposito di Melchisedek

La figura di Melchisedec appare nel libro della Genesi (14,18)

Nella lettera agli Ebrei si afferma che il sacerdozio di Gesù è di tipo diverso rispetto al sacerdozio ebraico, che era ereditario e riguardava i discendenti di Aronne e i leviti: Gesù è un Sacerdote eterno alla maniera di Melchisedec, però non coincide con l'antico sacerdote ritornato sulla terra.

Ebrei 7,1-4 - Melchisedec infatti, re di Salem, sacerdote del Dio Altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dalla sconfitta dei re e lo benedisse; a lui Abramo diede la decima di ogni cosa; anzi tutto il suo nome tradotto significa re di giustizia; è inoltre anche re di Salem, cioè re di pace. Egli è senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio e rimane sacerdote in eterno.

Fin dai primi tempi, i cristiani, insieme con il pane e con il vino per l'Eucarestia, presentano i loro doni perché siano condivisi con coloro che si trovano in necessità. Questa consuetudine della colletta, [Cf ⇒ 1Cor 16,1] sempre attuale, trae ispirazione dall'esempio di Cristo che si è fatto povero per arricchire noi: [Cf ⇒ 2Cor 8,9]

"I facoltosi e quelli che lo desiderano, danno liberamente ciascuno quello che vuole, e ciò che si raccoglie viene depositato presso il preposto.

Questi soccorre gli orfani, le vedove, e chi è indigente per malattia o per qualche altra causa; e i carcerati e gli stranieri che si trovano presso di noi: insomma, si prende cura di chiunque sia nel bisogno [San Giustino, Apologiae, 1, 67, 6]."

Segue poi l'orazione sopra le offerte.

Durante la presentazione delle offerte, in genere l'assemblea esegue il canto d'offertorio, mentre il sacerdote benedice e pronuncia sottovoce le preghiere sul pane e il vino.

La preghiera eucaristica

Con la preghiera eucaristica, preghiera di rendimento di grazie e di consacrazione, arriviamo al cuore e al culmine della celebrazione. Gli elementi principali di cui consta si possono così distinguere:

Azione di grazie (prefazio). Variabile a seconda della "diversità del giorno, della festa o del Tempo". La Chiesa rende grazie al Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo, per tutte le sue opere, per la creazione, la redenzione e la santificazione. In questo modo l'intera comunità si unisce alla lode incessante che la Chiesa celeste, gli angeli e tutti i santi cantano al Dio tre volte Santo

Acclamazione. Santo (**Sanctus**), cantato da tutta l'assemblea.

Epiclesi. Consiste nell'invocazione dello Spirito Santo sulle offerte affinché diventino realmente corpo e sangue di Gesù Cristo. L'assemblea si inginocchia mentre il sacerdote recita l'epiclesi e resta inginocchiata per tutto il racconto seguente.

Nell'epiclesi la Chiesa prega il Padre di mandare il suo Santo Spirito (o la potenza della sua benedizione): [Cf Messale Romano, Canone Romano] sul pane e sul vino, affinché diventino, per la sua potenza, il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo e perché coloro che partecipano all'Eucarestia siano un solo corpo e un solo spirito (alcune tradizioni liturgiche situano l'epiclesi dopo l'anamnesi);

Racconto dell'istituzione e consacrazione.

Nel racconto dell'istituzione l'efficacia delle parole e dell'azione di Cristo, e la potenza dello Spirito Santo, rendono sacramentalmente presenti sotto le specie del pane e del vino il suo Corpo e il suo Sangue, il suo sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte.

8. BENEDICI, O SIGNORE

1. Nebbia e freddo, giorni lunghi e amari
mentre il seme muore.

Poi il prodigio

antico e sempre nuovo

del primo filo d'erba.

E nel vento dell'estate ondeggiavano le spighe:

avremo ancora pane.

**Rit. Benedici, o Signore, questa offerta che portiamo a te.
Facci uno come il pane che anche oggi hai dato a noi.**

2. Nei filari, dopo il lungo inverno fremono le viti.

La rugiada avvolge nel silenzio i primi tralci verdi,

poi i colori dell'autunno coi grappoli maturi:

avremo ancora vino.

**Rit. Benedici, o Signore, questa offerta che portiamo a te.
Facci uno come il vino che anche oggi hai dato a noi.**

9. CAMMINERÒ

Camminerò, camminerò,
sulla tua strada Signor (Signore).

Dammi la mano voglio restar,
per sempre insieme a Te.

Quando ero solo, solo e stanco nel mondo,
quando non c'era l'amor,
tante persone vidi intorno a me
sentivo cantare così.

Rit.

Io non capivo ma rimasi a sentire,
quando il Signor mi parlò:
Lui mi chiamava, chiamava anche me
e la risposta si alzò.

Rit.

Mostrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera
Cristo l'accoglia benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina dei cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa che vediamo il tuo Figlio
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo
l'inno di fede e di amore. Amen

7. BENEDETTO SEI TU

Benedetto sei Tu, Dio dell'universo,
dalla Tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del nostro lavoro,
lo presentiamo a Te,
perché diventi per noi, cibo di vita eterna.

Benedetto sei Tu, Dio dell'universo,
dalla Tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del nostro lavoro,
lo presentiamo a Te,
perché diventi per noi, bevanda di salvezza.

**Benedetto sei Tu Signor,
benedetto sei Tu Signor!**

Il sacerdote consacra le offerte pronunciando le parole di Gesù durante l'ultima cena, mentre alza l'ostia e il calice

Segue un'invocazione dell'assemblea, generalmente "Annunziamo la tua morte, Signore..." introdotta dal sacerdote con le parole Mistero della fede

Anamnesi: la Chiesa fa memoria della Passione, della Risurrezione e del ritorno glorioso di Gesù Cristo; essa presenta al Padre l'offerta di suo Figlio che ci riconcilia con lui. Vengono commemorate la passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo di Cristo.

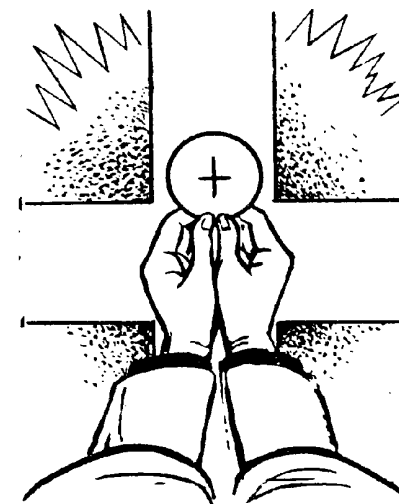
Offerta. La Chiesa presenta al Padre l'offerta di suo Figlio che ci riconcilia con lui. La Chiesa offre a Dio, per mezzo dello Spirito Santo, la vittima immacolata.

Intercessioni la Chiesa manifesta che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa del cielo e della terra, dei vivi e dei defunti, e nella comunione con i pastori della Chiesa, il Papa, il vescovo della diocesi, il suo presbiterio e i suoi diaconi, e tutti i vescovi del mondo con le loro Chiese.

Dossologia. La formula conclusiva, "Per Cristo, con Cristo e in Cristo..." al termine della quale il popolo dà il proprio assenso esclamando Amen.

Esistono diverse preghiere eucaristiche, tutte configurano un'unica azione eucaristica-sacrificale, espressa in parole, gesti e preghiere dal sacerdote; l'assemblea è invitata ad unirsi all'azione del celebrante, in quanto egli dice: "Rendiamo grazie al Signore nostro Dio";

"È cosa buona e giusta" ed attende che essa ratifichi la propria preghiera con l'Amen.



GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2015

S. MESSA

Prima lettura (*I Cor 11, 23-26*)

Dalla Prima Lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (*Sal 110*)

Il Signore è fedele alla sua alleanza

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.
Grandi sono le opere del Signore,
le contemplino coloro che le amano.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli per sempre,
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo,
stabili la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile il suo nome.
Principio della saggezza è il timore del Signore.

3. ALLELUIA (A.C.R.)

Alleluia, alleluia / alleluia, alleluia / alleluia, alleluia / alleluia!
(2 volte)

La nostra festa non deve finire, non deve finire e non finirà. (2v)
Perché la festa siamo noi, che camminiamo verso Te,
perché la festa siamo noi, cantando insieme così: La, la, la, la, la, la! **Rit.**

4. ALLELUIA (CREDO NEL SIGNORE)

**Alle-Alleluia, Alle-Alleluia,
Alleee, Alleluia o Alle Alleluia**
Credo nel Signore, spero nel suo amore.
Credo-o nel Signore e nella sua parola.

5. ALLELUIA (CANTATE AL SIGNORE)

Allelu-uia! Allelu-uia!
Allelu-uia! Alleluia! (2v)

Cantate al Signore un cantico nuovo,
tutta la terra canti al Signore.
Per tutta la terra si è accesa una luce,

uomini nuovi cantano in coro:
un cantico nuovo di gioia infinita,
un canto d'amore a Dio fra noi. Alleeluu-ia.

6. AVE, O STELLA DEL MARE

Ave, o stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.
L'«Ave» del messo celeste
reca l'annuncio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.
Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi
scaccia da noi ogni male
chiedi per noi ogni bene.

1. ACCLAMATE, AL SIGNORE

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a Lui con esultanza,
acclamate, acclamate, acclamate al Signor.

Riconoscete che il Signore è Dio, Egli ci ha fatti e noi siamo
suoi, suo popolo e gregge del suo pa - sco - lo. Rit.

Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di
lode, lodatelo, benedite il suo no - o - me. Rit.

Poiché buono è il Signore, eterna la sua misericordia, la sua
fedeltà per ogni generazio - o - ne. Rit.
finale: acclamate al Signor (3v)

2. ACQUA VIVA

Chi berrà la mia acqua
non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui
fonte di vita per l'eternità

Affannati e stanchi
voi oppressi e poveri venite
attingete con gioia a Lui
alla sorgente di felicità

Fiumi di acqua viva
sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi
l'acqua di vita e di verità

Percuotendo una roccia
dissetasti il popolo in cammino
fa che sempre noi camminiam
nel tuo timore e nella fedeltà

Fonte inesauribile
pace eterna, carità perfetta

noi a mensa con te sediam
dolce, immensa, santa Trinità. Amen

Alleluia

Vangelo (Gv 6, 52-58)

Dal Vangelo secondo Giovanni

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore



Giovedì 27 agosto

RITI DI COMUNIONE

Nella Liturgia Eucaristica Dio ci invita a partecipare alla stessa mensa, noi con Lui e noi con i fratelli per questo, prima di accostarci al sacramento della comunione, prepariamo il nostro cuore. Il sacerdote ci invita a recitare o a cantare insieme il **Padre Nostro** con le mani alzate, in atteggiamento di richiesta, la preghiera che Gesù ci ha insegnato. Questa preghiera ci ricorda che Dio è padre di tutti, che siamo fratelli, a Lui chiediamo che ci doni di fare la sua volontà, che ci nutra, ci perdoni e ci protegga dal male perché compia il suo disegno di amore. Non è solo la preghiera della fraternità, è l'invocazione forte al Padre perché compia in noi il suo disegno di amore.

Dopo aver pregato insieme il sacerdote ci invita a scambiarsi un **segno di pace** "prima di presentare la tua offerta all'altare, va' a riconciliarti con tuo fratello" (Matteo 5, 24). Dopo la Risurrezione, presentandosi ai suoi amici nel cenacolo, Gesù dice: "Pace a voi". Gesù ha sconfitto la morte e il peccato e viene a donarci la pace.

Ognuno stringe la mano a chi sta vicino, significa che non ha divisioni con i fratelli e, se ci sono state incomprensioni, ora desidera riconciliarsi con tutti accogliendo la pace di Gesù e implora la pace e l'unità per la Chiesa e il mondo.

Dopo il rito della pace il sacerdote spezza il pane, l'ostia consacrata, il gesto compiuto da Gesù nell'ultima Cena quando offre se stesso. Il rito della **frazione del pane** significa che anche noi pur essendo molti, diventiamo un corpo solo in Cristo.

Il sacerdote mostra ai fedeli il pane eucaristico, fa la **comunione** e la distribuisce ai fedeli.

L'unico pane viene spezzato perché se ne possa mangiare tutti. Riceviamo il **corpo di Cristo** sulle mani poste una sull'altra o sulla lingua: è Gesù, l'agnello di Dio, la vittima che si dona per la nostra salvezza, in lui abbiamo il perdono dei peccati e troviamo la pace.

Rispondendo "**Amen**" ci lasciamo trasformare da questo cibo, la nostra vita ci viene ridonata trasfigurata attraverso la croce e la risurrezione di Cristo, accettiamo Gesù come Signore della nostra vita ed esprimiamo la nostra disponibilità a essere un solo corpo con i fratelli, con tutta la Chiesa, in particolare con il nostro vescovo e con il Papa.

Dopo la Comunione nel silenzio del nostro cuore facciamo festa a Cristo che è venuto in noi, ci intratteniamo a dialogare con lui ringraziandolo per quanto ricevuto e chiediamo che maturino nella nostra vita i frutti del mistero celebrato.

Canti per la Liturgia



Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore

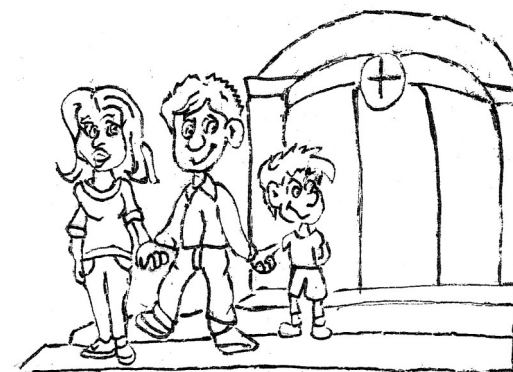
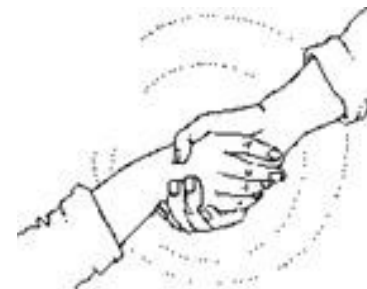


Riti di conclusione: dall'Eucarestia alla vita

Abbiamo ascoltato la Parola di Dio e partecipato al Corpo e al Sangue di Gesù, ora il sacerdote recita la preghiera finale, il saluto e impartisce la benedizione, la Messa si apre e si chiude nel segno della Trinità.

La Messa è finita: andate in pace

Questo saluto non significa che tutto è finito. L'assemblea si scioglie, stiamo per uscire dalla chiesa non come siamo entrati. Ciascuno di noi ha ricevuto dei doni e torna alle proprie occupazioni, alle proprie case,



VENERDÌ 28 AGOSTO 2015

S. MESSA

Prima lettura (I Re 19, 11-15)

Dal primo libro dei Re

Gli disse: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 110)

Grandi sono le opere del Signore.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.
Grandi sono le opere del Signore,
le contemolino coloro che le amano.

Le sue opere sono splendore di bellezza,
la sua giustizia dura per sempre.
Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
pietà e tenerezza è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

Seconda lettura (Giac 1, 17-18.21-22.27)

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gc 1, 18)

Alleluia, alleluia.

Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia.

Vangelo (Mc 7, 1-8.14-15.21-23)

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

SABATO 29 AGOSTO 2015

S. MESSA PREFESTIVA

Prima lettura (Dt 4,1-2.6-8)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente".

Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 14)

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

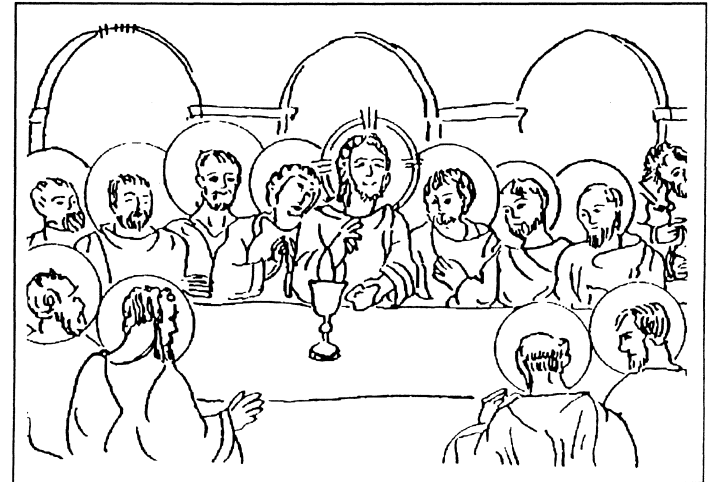
Alleluia

Vangelo (Mc 1, 35-39)

+ Dal Vangelo secondo Marco

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore



Venerdì 28 agosto

IL CANTO, LA PROCESSIONE, IL SILENZIO

Il canto

Il canto accompagna da sempre la vita dell'uomo ed è utilizzato per molti importanti eventi della sua vita sociale, tra cui la Santa Messa ed altre funzioni religiose.

Da sempre i cristiani si sono distinti per il fatto di cantare.

Il canto esprime i nostri sentimenti, è ricerca di bellezza, segno di festa e di gioia. Il canto ci aiuta a pregare e a memorizzare alcuni frasi della Scrittura. Manifesta con forza ciò che siamo: nel cantare le nostre diverse voci diventano una sola, così come noi, pur diversi, siamo uno in Cristo.

Non è sufficiente che il canto ci aiuti a metterci alla presenza di Dio e ad elevare l'animo a Lui.

La messa è animata da differenti tipi di canto che hanno funzioni diverse: il canto d'ingresso unisce l'assemblea, quello di comunione esprime lode e unione fraterna. I canti sono scelti in funzione delle Letture, soprattutto dal Vangelo, della festa o dell'occasione per la quale ci si riunisce.

La tonalità cambia secondo il tempo liturgico, i canti di Natale esprimono calore, attesa; quelli della Quaresima esprimono riflessione, desiderio di conversione, a Pasqua le nostre voci esplodono nella gioia della risurrezione, della vita che vince la morte.

Ci sono molte parti dell'azione liturgica che si possono pregare con il canto, come il Gloria, il Salmo, l'Alleluia, il Santo, il Padre nostro, l'Agnello di Dio.

Le Processioni

La **processione d'ingresso** avviene con ordine: davanti i ministranti con la croce, i due ceri e l'incensiere, seguono poi gli altri ministranti, il diacono, che porta il Vangelo, per dire che Gesù viene insieme alla sua parola e che il cibo della Parola e il cibo del corpo e del sangue del Signore sono inseparabili, e infine i celebranti. Nella processione d'ingresso il celebrante occupa la posizione più importante, rendendo in tal modo visibile quello che i nostri occhi non vedono, ma il cuore sperimenta, e cioè che Cristo è il capo della nostra assemblea, pastore del suo gregge.

Durante il percorso alla navata, l'assemblea accompagna la processione con il canto d'ingresso.

La **processione di offertorio**, la comunità offre se stessa al Padre. Siamo nella seconda parte della messa: è il momento in cui l'assemblea presenta a Dio i doni che da Lui ha ricevuto, restituisce con gioia ciò che egli per primo le ha offerto.

Silenzio

Nel contesto odierno il silenzio non ha molta considerazione e diventa difficile attuarlo, anche in chiesa e quindi anche l'educazione al silenzio liturgico deve essere rispettata.

Senza silenzio interiore ed esteriore ogni moto di riflessione, di devozione e di contemplazione è estinto sul nascere. Non è infatti possibile ritenere sufficiente per la crescita nella fede una celebrazione liturgica soltanto formale ed esteriore. Non possiamo onorare Dio solo a parole, senza un' adeguata corrispondenza del cuore.

Il silenzio ci aiuta ad essere più concentrati, entrando maggiormente in contatto con l'anima e a predisporci all'ascolto della parola di Dio e la partecipazione ai canti del popolo.

